

RADICI E ORIZZONTI

Tipologia del progetto che si intende supportare

barrare la casella di riferimento:

X **progettazione sociale**

2. Descrizione dell'idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intende attivare, innovazioni eventuali che si intende promuovere

Admo, Aido, Avis e Fidas, strutture regionali di organizzazioni nazionali, sono (in assoluto) tra le organizzazioni di volontariato più presenti ed articolate nel territorio della nostra regione:

- Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo) è costituita da 9 sezioni provinciali e conta ormai quasi 40.000 potenziali donatori di midollo osseo.
- Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule) è articolata in 9 sezioni provinciali o equiparate, 105 gruppi comunali e conta oltre 150.000 potenziali donatori
- Avis è formata da 9 sezioni provinciali, 333 sezioni comunali o equiparate che associano 146.690 iscritti di cui 142.680 donatori effettivi.
- Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue) conta 4 sezioni provinciali, 20 sezioni comunali o equiparate 15.000 donatori effettivi.

Le quattro associazioni vertono sul "dono" di una parte di sé, in vita - più o meno ripetuto - oppure a valere dopo la morte, ma sempre anonimo; non vi è una prestazione diretta, e mai il donatore sa chi riceverà il suo dono.

La spinta motivazionale e la successiva gratificazione sono collegate pertanto ad una astrazione, e come tali ancorate solo alla componente razionale della persona.

Da qui l'esigenza di nutrire la scelta volontaria con la riappropriazione e l'esaltazione delle sue radici profonde, soprattutto per:

- rinsaldare la motivazione dei dirigenti anche nella gestione ordinaria, talvolta frustrante;
- arricchire di contenuti forti ed universali l'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed il proselitismo.

Si ritiene funzionale a questo bisogno di 'volare alto' anche il desiderio di volgere lo sguardo oltre i confini nazionali, per conoscere la realtà di altri Paesi europei riguardo al volontariato "del dono", e rafforzare nel proprio patrimonio ideale gli elementi di universalità.

È una strategia composita quella che si intende avviare con questo progetto, poiché l'attenzione non si ferma a quanto sopra evidenziato.

Vi è infatti la profonda convinzione che questo circolo virtuoso sia possibile solo con la formazione continua degli attivisti, che per essere tale deve articolarsi non solo nelle iniziative per così dire ufficiali, ma anche nella consapevolezza quotidiana dell'importanza di dedicare ad essa spazio e risorse, soprattutto mentali.

Pertanto ci si propone di

- formare e/o valorizzare i referenti interni che sono responsabili della formazione;
- mettere a punto una sorta di catalogo dell'offerta formativa in regione; affinché le strutture periferiche delle quattro associazioni possano progettare ed attuare momenti formativi di interesse locale con una certa autonomia, non a scapito della qualità;
- approfondire i valori fondanti del volontariato
- ampliare gli orizzonti del "dono" oltre i confini nazionali

3. Descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente dei risultati già conseguiti, ed eventuale motivazione della continuità – compilare solo se si tratta di un progetto in prosecuzione

Le associazioni regionali Admo, Aido, Avis e Fidas stanno concludendo il progetto biennale "Facciamo quadrato", attraverso il quale hanno inteso supportare con una specifica formazione il ruolo del dirigente/responsabile associativo, nella convinzione che questa funzione indispensabile richieda capacità complesse che non possono essere sopperite solo dalla buona volontà e dalla disponibilità.

L'esperienza 'a quattro' è stata formativa per sé stessa, poiché era la prima volta che associazioni regionali di questa rilevanza decidevano di unire gli sforzi e di contaminarsi a vicenda.

Il progetto "Radici e orizzonti" mantiene questo tratto comune con "Facciamo quadrato", ma vuole ulteriormente "alzare l'asticella": spostare l'attenzione dalle esigenze gestionali pratiche ai bisogni intellettuali e alle implicazioni antropologiche, che costituiscono il cemento che tiene insieme i tanti differenti mattoni dell'edificio del volontariato organizzato.

4. La rete degli attori coinvolti

NOME ORGANIZZAZIONE	TIPO ORGANIZZ (1)	RUOLO NEL PROGETTO (2)	REFERENTE E RUOLO	RIFERIMENTI
Avis Emilia-Rom.	Odv	promotore	Davide Brugnati (resp. formazione)	348-2408256 d.brugnati@enaipfe.it
Avis Emilia - Rom	Odv	promotore	Monica Galvani (delegato)	m.galvani@avis.it 320-4784786
Fidas Emilia-Rom.	Odv	promotore	Giacomo Grulla (Presidente)	380-4208516 giacomogrulla@alice.it
Fidas Emilia-Rom.	Odv	promotore	Luciano	lucianozanoli@email.it

			Zanoli (consigliere)	328 2663246
Aido Emilia-Rom.	Odv	promotore	M.Giuseppina Pancaldi (consigliere delegato)	349-2205598 giusy.pan@libero.it aidoersegreteria@libero.it
Aido Emilia-Rom.	Odv	promotore	Stefano Cresci (consigliere delegato)	cepgratis@libero.it 333 4096186
Admo Emilia-Rom.	Odv	promotore	Stefano Necchi (delegato)	stefano.t.necchi@gsk.com 339 8441357
Admo Emilia-Rom.	Odv	promotore	Monica Pigato (consigliere delegato)	monnypi@gmail.com 339-7503323

Nota 1: ODV, Ente locale, Cooperativa, Fondazione,

Nota 2: Promotore o partner – I promotori del progetto possono essere SOLO ODV

NB: La compilazione dettagliata della suddetta tabella elimina la necessità di raccogliere e inviare al CoGe le schede di adesione

5. Attività a supporto gestito dal Centro di Servizio

5.1 Elenco dei servizi

- Consulenza
- Documentazione
- Formazione
- Informazione
- Progettazione
- Promozione
- Ricerca
- Tecnico - Logistici

5.2 Risorse umane coinvolte da parte del CSV (nota: nella scheda relativa alle ore specificare se il costo è attribuito al progetto o fa riferimento ad un'area del CSV, es. se chi si occupa della formazione all'interno del progetto è il referente della formazione del CSV esplicitare dove viene imputato il suo costo)

5.3 Costo a carico del progetto

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
Coordinatore di progetto	1	150
Tutor	1	48
Formatori	6	40
Progettista in ambito formativo	1	30
Ricercatore	1	200

Supervisore scientifico/consulente	1	40
Relatori convegno	3	24
Grafico	1	A prestazione
Traduttori per convegno	3	24

5.4 Con costo **non** a carico del progetto

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
Ufficio Stampa ¹	1	<i>non prevedibili a priori</i>
Amministrazione ²	1	<i>non prevedibili a priori</i>
Segreteria ²	1	<i>non prevedibili a priori</i>
Collaboratore monitoraggio ²	1	<i>non prevedibili a priori</i>
Direttore CSV ²	1	<i>non prevedibili a priori</i>

(1) costi assorbiti da schede B

(2) costi assorbiti dai " Costi generali – scheda A)

NB per quanto riguarda ruolo del coordinatore del progetto e organizzazione del CSV a supporto del progetto si veda allegato 1

6. Contributo del volontariato al progetto

N. VOLONTARI	ORGANIZZAZIONE	TEMPO STIMATO
2	Avis Emilia-Rom.	150
2	Fidas Emilia-Rom.	150
2	Aido Emilia-Rom.	150
2	Admo Emilia-Rom.	150

(NB. A questi vanno aggiunti tutti volontari che parteciperanno ai corsi di formazione ed al convegno)

Ruolo del volontariato all'interno del progetto: nota metodologica

La **metodologia** di lavoro adottata dal progetto si basa sulla **co-progettazione** e prevede:

- la partecipazione di tutti i soggetti promotori a tavoli di lavoro finalizzati alla condivisione e alla verifica dei diversi passaggi del progetto;
- la partecipazione a specifici gruppi di lavoro finalizzati alla progettazione dettagliata delle singole azioni;
- l'interazione fra i gruppi di lavoro sopra-citati e altri soggetti, ritenuti significativi per le tematiche affrontate;
- l'accesso e la messa in circolo, da parte di tutte le organizzazioni coinvolte, delle conoscenze esistenti, in merito alla tematica.

Le associazioni promotrici, unitamente ai referenti del CSV, partecipano quindi attivamente:

- alle fasi di definizione degli obiettivi e dei contenuti delle iniziative di formazione;
- alla definizione delle modalità di svolgimento;
- alla individuazione dei formatori/relatori;
- alla promozione;
- all'organizzazione logistica;
- al monitoraggio e alla valutazione.

7. Piano delle azioni: elenco e tempi (nota: specificare, con la massima precisione possibile, i tempi previsti per la realizzazione delle azioni)

N° PROGRESS	TITOLO DELL'AZIONE	INIZIO AZIONE	TERMINE AZIONE
1	Formazione - Referenti locali della formazione	Sett. '09	Ott. '09
2	Progettazione – Definizione di un piano formativo organico per dirigenti	Genn. '09	Maggio '09
3	Formazione – Essere volontari	Maggio '09	Ottobre '09
4	Ricerca – Nuovi orizzonti	Febb.'09	Nov. '09

8. Piano delle Azioni: specifiche di dettaglio

Azione 1: Formazione - Referenti locali della formazione

Obiettivo:	<p>a) Affiancare ai responsabili regionali della formazione una rete di "referenti locali della formazione" in grado, ciascuno nel proprio contesto, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare e leggere la domanda formativa; - fornire ai responsabili regionali elementi progettuali; - individuare e sensibilizzare gli opportuni destinatari, promuovendone la partecipazione alle occasioni formative predisposte (sia locali che regionali); - raccogliere e rielaborare i feedback. <p>b) Riscoprire l'impegno nella formazione come un importante servizio associativo</p>
Destinatari:	I referenti provinciali della formazione ove già presenti, volontari

	che intendono assumere questo ruolo là dove attualmente non previsto o ricoperto.
Modalità di fruizione	<p>Realizzazione di due corsi di formazione ciascuno di una giornata a carattere non residenziale per 20/30 partecipanti.</p> <p>Saranno affrontati e sviluppati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riscoperta del senso ideale dell'impegno e dell'appartenenza associativa - il concetto di formazione quale leva per la gestione strategica del personale, la crescita della professionalità e lo sviluppo organizzativo - le fasi del ciclo della formazione <p>Le iscrizioni saranno raccolte dalle sedi regionali delle odv promotrici che provvederanno a farle pervenire al CSV.</p> <p>I corsi prevedono contributi teorici (lezioni frontali), lavori e discussioni in gruppo nonché esercitazioni.</p> <p>È prevista per tutta la durata dell'attività formativa la presenza del tutor d'aula e, se necessario, di conduttori di gruppo.</p> <p>Ai partecipanti verranno fornite dispense finalizzate a rafforzare ed integrare i contenuti del corso.</p> <p>Tutta l'attività sarà documentata</p> <p><u>Nota metodologica:</u> Si prevede la realizzazioni di uno specifico incontro, - propedeutico all'avvio dell'azione- tra i responsabili regionali ed i presidenti provinciali delle associazioni proponenti, allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere e acquisire consapevolezza rispetto all'importanza di queste figure - legittimarne compiutamente la funzione ed il ruolo nell'organizzazione associativa complessiva.
Prodotti (eventuali)	Dispense e bibliografia
Risultati attesi	<p>Aver riscontro da parte dei partecipanti che all'interno delle odv promotrici si sono sviluppate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una maggior consapevolezza rispetto al valore e alla necessità della formazione - una maggiore propensione alla partecipazione da parte dei

	dirigenti e dei soci alle opportunità formative locali e regionali.
--	---

Azione 2: Progettazione – Definizione di un piano formativo organico per dirigenti

Obiettivo:	<p>A partire dall'esperienza comune sviluppata in questi ultimi anni, si vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare gli elementi fondamentali che devono contraddistinguere il portfolio delle competenze del dirigente in una odv impegnata nell'ambito "del dono" - strutturare una piano formativo organico e continuativo che possa essere fruibile dalle odv proponenti anche senza il supporto dei CSV.
Destinatari:	i dirigenti delle odv promotrici
Modalità di fruizione	<p>Verrà costituito un apposito gruppo di lavoro composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i referenti regionali della formazione di ciascuna delle 4 odv promotrici - un esperto di progettazione di processi formativi - il coordinatore di progetto <p>Fasi di lavoro</p> <p><u>a) individuazione dei temi (competenze base)</u></p> <p>Ciò avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifici incontri con i presidenti provinciali delle odv proponenti il progetto - la rielaborazione delle riflessioni derivanti dalla valutazione del biennio 2007-2008 del progetto "Facciamo quadrato" <p>b) realizzazione di un "catalogo" di opportunità formative che comprenderà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità di sviluppo dei temi individuati, -riferimenti dei formatori che previo contatto saranno stati ritenuti idonei e disponibili, -bibliografia di supporto. <p>c) presentazione del "catalogo" e delle modalità di fruizione alle realtà locali</p>
Prodotti (eventuali)	Report di ricerca

Risultati attesi	Arrivare, nel corso di due-tre anni, ad accreditare la formazione dei dirigenti come una prassi ed una risorsa consolidata ed apprezzata.

Azione 3: Formazione – Essere volontari

Obiettivo:	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovare e riscoprire le motivazioni profonde al volontariato attraverso la rilettura e la ricontestualizzazione della propria esperienza alla luce dei valori fondanti dell'agire gratuito; • sviluppare la consapevolezza dello specifico ruolo del volontariato -nel produrre legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni- che concorre ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
Destinatari:	I dirigenti attuali e i potenziali dirigenti futuri delle associazioni proponenti
Modalità di fruizione	<p>Realizzazione di due corsi di formazione di 12 ore a carattere residenziale per 50/60 partecipanti ciascuno.</p> <p>I contenuti affrontati riguarderanno <u>ruolo e valori fondanti</u> dell'agire gratuito.</p> <p>La promozione vedrà la predisposizione di un idoneo depliant contenente il programma dettagliato, gli obiettivi, la metodologia e gli aspetti logistici ed uno specifico modulo predisposto per rilevare informazioni sulle conoscenze e sulle aspettative dei partecipanti. La diffusione avverrà attraverso le sezioni provinciali e comunali delle associazioni proponenti, a mezzo posta tradizionale ed elettronica.</p> <p>Un ulteriore strumento promozionale saranno i siti internet e/o i periodici di Admo, Aido, Avis e Fidas, CSV e Regione.</p> <p>Le iscrizioni saranno raccolte dalle sedi regionali delle odv promotrici che provvederanno a farle pervenire al CSV.</p> <p>I corsi prevedono contributi teorici (lezioni frontali), lavori e discussioni in gruppo nonché esercitazioni.</p> <p>È prevista per tutta la durata dell'attività formativa la presenza del tutor d'aula e, se necessario, di conduttori di gruppo.</p>
	Ai partecipanti verranno fornite dispense finalizzate a rafforzare ed integrare i contenuti del corso.

	<p>Tutta l'attività sarà documentata</p> <p><u>Note metodologiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il carattere residenziale auspica momenti di socializzazione e scambio di conoscenze tra i partecipanti finalizzati a favorire ed incrementare i rapporti tra le quattro associazioni proponenti. - La presenza dei responsabili regionali delle associazioni proponenti testimonierà ai partecipanti concretamente la volontà di costruire una rete effettiva tra le associazioni del dono coinvolte.
Prodotti (eventuali)	Dispense contenenti approfondimenti ed integrazioni delle tematiche trattate
Risultati attesi	<p>Avere riscontro, anche a distanza di tempo, di aver generato maggiore consapevolezza rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'importanza del proprio ruolo sociale; - alla peculiarità dell'essere "volontario". <p>Inoltre si auspica di aver :</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinsaldato la motivazione dei dirigenti anche nella gestione ordinaria; - arricchito di contenuti forti ed universali l'azione di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica.

Azione 4: Ricerca – Nuovi orizzonti

Obiettivo:	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare conoscenze specifiche e aggiornate rispetto alle modalità di intendere ed agire i temi della "donazione" nei paesi europei più all'avanguardia per poter attivare un processo di innovazione all'interno delle proprie realtà regionali. • Essere parte attiva e propositiva per l'avvio di un processo di scambio e confronto sui temi della donazione che coinvolga le organizzazioni similari dei paesi europei limitrofi.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> - dirigenti e soci odv promotrici; - enti locali (con particolare attenzione AUSL E Aziende Ospedaliere); - referenti delle altre regioni delle odv "del dono"; - referenti altre odv regionali in ambito sanitario; - stakeholder odv promotrici

Modalità di fruizione	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) La realizzazione di una ricerca che approfondisca e confronti le prassi delle organizzazioni non profit europee rispetto alle modalità di intendere ed agire la "donazione" nei loro rispettivi paesi; b) la realizzazione di un convegno, da realizzarsi presso una sede da definirsi, presumibilmente a Bologna, in cui: <ul style="list-style-type: none"> - dare restituzione della ricerca - interloquire con i rappresentanti di tre realtà europee individuate come particolarmente interessanti <p>L'accesso avverrà attraverso una preiscrizione telefonica o telematica.</p> <p>La promozione dell'evento verrà effettuata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inviti mirati - la pubblicazione dell'evento sugli organi di informazione regionali - la pubblicazione sul sito e sugli organi di informazione del CSV e delle odv proponenti.
Prodotti (eventuali)	Report della ricerca
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - cogliere la possibilità di "replicazione" (in Emilia-Romagna e/o Italia) delle migliori pratiche riscontrate a livello europeo; - sviluppare una cultura europea di intendere il "dono"

10. Valutazione:

Descrivere soggetti, modalità e strumenti della valutazione

Negli anni passati il CSV ha elaborato "modelli" e strategie, comuni a tutti i settori impegnati nell'erogare servizi alle associazioni, che costituiscono le prassi consolidate.

Per ciò che concerne la valutazione e la verifica dell'attività svolta, occorre dire che l'attività viene valutata attraverso una molteplicità di riferimenti formali ed informali.

Obiettivi della valutazione sono:

- permettere al Comitato Esecutivo ed alla struttura operativa del Centro di servizio, ed in particolare ai referenti delle Odv promotrici, di disporre di dati ed informazioni condivisi relativi a: svolgimento delle attività, avanzamento rispetto agli obiettivi, risultati e prodotti previsti, modalità di erogazione e di accesso ai servizi;
- favorire attraverso, questi dati e informazioni, la possibilità di poter costantemente monitorare: la rispondenza e coerenza dello sviluppo progettuale alle motivazioni e finalità

iniziali, l'emergere di elementi innovativi rispetto al percorso progettuale ipotizzato, l'insorgere di elementi di criticità che impediscono o ostacolano l'avanzamento del progetto, la realizzazione delle iniziative e l'erogazione dei servizi previsti;

- facilitare il CSV ed i referenti delle Odv promotrici nel confronto e nell'assunzione di decisioni rispetto alla necessità di modificare o riformulare il percorso progettuale, in base agli elementi conoscitivi raccolti e condivisi.

I soggetti ed il loro ruolo:

- I referenti del CSV coinvolti nel progetto, i referenti delle Odv promotrici e il coordinatore di progetto per lo svolgimento delle attività programmate, le problematiche emergenti, i risultati ottenuti;
- I referenti del CSV coinvolti nel progetto ed il coordinatore del CSV, che valutano periodicamente l'andamento del progetto in confronto con i risultati attesi, le sue connessioni con le altre componenti del CSV, gli aspetti economici;
- Il Comitato Esecutivo di Forum Solidarietà, che valuta periodicamente l'andamento delle azioni del settore in rapporto alla progettazione prevista.

Gli ambiti della valutazione saranno relativi a:

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati attesi e conseguiti;
- adeguatezza e appropriatezza dell'intervento: rispondenza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse – umane, economiche, temporali ecc.;
- modalità di erogazione dei servizi.

Saranno esplorati inoltre i seguenti aspetti:

- motivazione e condivisione del progetto all'interno della propria organizzazione
- adeguata disponibilità di risorse economiche
- adeguatezza del supporto e degli strumenti messi a disposizione da Forum Solidarietà (informazione, documentazione, formazione, referenti, chiarezza di ruoli...)
- adeguatezza dei tempi previsti per la realizzazione del progetto
- coinvolgimento attivo dei membri delle associazioni coinvolte

Modalità e strumenti

La valutazione avviene:

- attraverso il coordinamento tra CSV e referenti delle Odv che promuovono il progetto;
- attraverso lo scambio di riflessioni tra il coordinatore del centro e i referenti del CSV coinvolti nel progetto;
- monitorando le esigenze emerse nel corso dei servizi erogati e dalle indicazioni delle associazioni;
- utilizzando gli strumenti in uso dall'area formazione del CSV predisposta dall'Equipe del centro servizi (i servizi di cui si avvale il progetto sono i medesimi previsti per il primo livello, si tratta infatti essenzialmente di attività di formazione);

A supporto di tutto il percorso di valutazione i referenti del CSV parteciperanno periodicamente ad un'équipe di lavoro dei responsabili di tutti i settori/progetti. L'équipe, diretta dal coordinatore del CSV, è un luogo di confronto anche per la definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Utilizzo della valutazione

Gli esiti della valutazione svolta saranno utilizzati in forme e con rilevanza differente:

- all'interno delle Odv promotrici ai fini della riformulazione delle proprie linee di orientamento organizzativo;
- all'interno del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea del Centro di servizio come strumento di analisi e valutazione per le strategie e gli impegni futuri ed ai fini del Bilancio Sociale di

- Allegato (1)

ORGANIZZAZIONE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Il CSV mette a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato del progetto:

1) il Coordinamento

La funzione di coordinamento è individuata dai seguenti compiti:

- favorire il funzionamento del gruppo promotore e la definizione in dettaglio della relativa funzione;
- tradurre in operatività le decisioni assunte dal gruppo promotore del progetto;
- dare continuità all'azione progettuale garantendo la partecipazione della rete alla stessa;
- mantenere la coerenza tra le azioni svolte e gli obiettivi indicati;
- facilitare i rapporti all'interno della rete;
- supportare sul piano operativo lo sviluppo della rete;
- gestire i rapporti con il Centro di servizio per l'erogazione dei servizi a supporto del progetto;
- garantire l'omogeneità e la coerenza dei servizi erogati dal Centro (tra di loro e con il progetto nel suo complesso); il coordinamento non avrà la responsabilità di tutti i rapporti all'interno della rete, che saranno gestiti dal gruppo di lavoro attraverso un processo di concertazione;
- essere presente attivamente durante i vari momenti del progetto.

La funzione di coordinamento sarà affidata ad una persona che risponda ai seguenti requisiti:

- conoscenza approfondita del mondo del Volontariato e del Terzo Settore in generale, delle tematiche oggetto del progetto, delle metodologie e degli strumenti della progettazione sociale;
- capacità di gestione di programmi complessi;
- attitudine al lavoro di gruppo ed alla collaborazione tra soggetti organizzativi di natura e dimensioni diverse;
- competenze relazionali e di gestione del conflitto.

2) i Servizi dedicati

Si tratta dei servizi tipici del CSV, co-progettati con le realtà coinvolte e attivati in modo specifico per il progetto; sono descritti in dettaglio nei punti che descrivono le diverse azioni in cui si sviluppa il progetto.

3) la Documentazione

Ci si riferisce alla documentazione relativa alle attività svolte per la realizzazione del progetto (documentazione interna).

L'obiettivo della funzione è: facilitare la comprensione e comunicazione del percorso in atto, con lo scopo di permettere alla rete dei soggetti coinvolti la migliore partecipazione possibile.

Tutta l'attività di documentazione sarà quindi rivolta al coinvolgimento degli stakeholders.

L'attività di documentazione interna sarà realizzata con il supporto dell'area documentazione del Centro di servizi.

4) la Progettazione

La progettazione di dettaglio delle singole azioni avverrà sviluppando una metodologia partecipativa avvalendosi dell'apporto di un consulente/supervisore di provata competenza ed esperienza.

5) il Monitoraggio e la valutazione

Saranno realizzati dal CSV e dalle odv promotrici, secondo le modalità descritte al punto 10.